

Proroga di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa: è possibile?

di [Paolo Ballanti](#)

Pubblicato il 29 Febbraio 2024

Quali sono le possibilità di proroga di un contratto di co.co.co. (collaborazione coordinata e continuativa) una volta giunto al termine?

A differenza dei contratti di lavoro dipendente **la cui disciplina è rimessa agli accordi collettivi**, in primis ai contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL), nel caso delle collaborazioni coordinate e continuative (in sigla co.co.co.) il rapporto tra committente e collaboratore è liberamente disciplinato dalle parti stesse. La **fonte principale** che regola le co.co.co. è quindi, di fatto, il contratto sottoscritto tra committente e collaboratore. Nello stesso si definisce, ad esempio, **l'attività richiesta al collaboratore**, il compenso previsto (compreso il riconoscimento dei rimborsi spese), la durata del rapporto, nonché le modalità di coordinamento con il committente. **Non sono invece soggette all'autonomia individuale** delle parti stipulanti il contratto:

- le disposizioni contenute all'articolo 2 del Decreto legislativo numero 81/2015, con riguardo alle ipotesi di utilizzo delle co.co.co.;
- la normativa fiscale che impone l'assoggettamento all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (Irpef) delle somme corrisposte dal committente;
- la normativa sul versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali alla Gestione Separata Inps;
- l'applicazione della copertura assicur



Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento